



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

All'Onorevole Ministro
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

Alla Direzione Generale per la
sostenibilità e la programmazione del
sistema della formazione superiore
c.a. Dott. Nicola Borrelli
dgfinanziamento@pec.mur.gov.it

Alla Direzione generale della didattica
e del personale delle istituzioni
universitarie e delle
istituzioni dell'alta formazione artistica,
musicale e coreutica
c.a. Dott. Gianluca Cerracchio
dgdidattica@pec.mur.gov.it

e,p.c. Al Capo Ufficio di Gabinetto
c.a. Dott. Massimo Rubechi
segreteriaacd@mur.gov.it

Al Capo Ufficio legislativo
Dott.ssa Paola Anna Gemma Di Cesare
ufficio.legislativo@mur.gov.it

al Segretario generale
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

Oggetto: Schema di d.P.R. recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, lo sviluppo e la valutazione del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) ai sensi dell'art.2, comma 7, lettera f), della legge 21 dicembre 1999, n.508/1999.

Adunanza del 19 giugno 2026

Il Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

VISTA la legge n. 508/1999 e in particolare l'art. 2, comma 7, lettera f);



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

VISTA la nota congiunta della Direzione generale per la sostenibilità e la programmazione del sistema della formazione superiore e della Direzione generale della didattica e del personale delle istituzioni universitarie e delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, prot. n. 1202 dell'11/06/2026, con la quale è stata richiesta la formulazione di un parere in merito allo Schema di d.P.R. recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, lo sviluppo e la valutazione del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) ai sensi dell'art.2, comma 7, lettera f), della legge 21 dicembre 1999, n.508/1999;

ESAMINATA la documentazione allegata alla suddetta nota e, in particolare, lo schema del Regolamento e la relazione illustrativa;

UDITA la relazione della commissione del CNAM *“Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della didattica, della ricerca, della produzione e della terza missione”*;

ESPRIME PARERE PIENAMENTE FAVOREVOLE

in merito allo schema di d.P.R. recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, lo sviluppo e la valutazione del sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) ai sensi dell'art.2, comma 7, lettera f), della legge 21 dicembre 1999, n.508/1999, atteso dal sistema AFAM da molti anni e la cui adozione valorizza l'autonomia delle Istituzioni e sancisce il pieno riconoscimento della ricerca artistica e della correlata attività di produzione, nonché della valorizzazione della conoscenza, segnando un passo decisivo verso l'equiparazione del sistema AFAM a quello universitario e il riconoscimento della sua pari dignità nell'ambito della formazione superiore.

Formula contestualmente le osservazioni, le raccomandazioni e gli auspici contenuti nel presente documento, ritenendo che essi possano contribuire al rafforzamento del sistema AFAM, alla piena valorizzazione delle sue specificità culturali, artistiche e progettuali e al completamento del processo di attuazione della legge 21 dicembre 1999, n. 508, nel quadro dell'istruzione superiore e



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

della ricerca nazionale ed europea, nonché in osservanza a quanto disposto dalle linee Guida europee *Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG).

1. La necessità della valorizzazione della ricerca nel sistema AFAM

Il processo di riforma e di piena integrazione del sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore non può prescindere dal riconoscimento della ricerca quale funzione istituzionale primaria delle Istituzioni AFAM, al pari della didattica e della produzione artistica. È stata questa la priorità della politica del CNAM, che riconosce come il Ministro Anna Maria Bernini abbia operato con determinazione e lungimiranza per il reale riconoscimento della ricerca artistica fin dall'inizio del suo mandato. Lo schema di regolamento concernente la programmazione, lo sviluppo e la valutazione del sistema AFAM attribuisce alla ricerca, alla produzione artistica e alla valorizzazione delle conoscenze un ruolo centrale nella programmazione delle Istituzioni, nei processi di accreditamento, nelle procedure di valutazione e nei meccanismi di finanziamento premiale in analogia a quanto avviene per le università. In particolare, gli articoli 2, 3, 4, 9, 10 e 11 riconoscono la ricerca quale elemento qualificante dell'offerta formativa e della missione istituzionale delle Accademie, dei Conservatori e degli ISIA, prevedendone la valutazione periodica da parte dell'ANVUR e la costituzione finalmente di una specifica Anagrafe nazionale dei prodotti della ricerca e della produzione artistica dei docenti AFAM. Tale impostazione rende tuttavia evidente la necessità di un coerente adeguamento dell'assetto ordinamentale e contrattuale del personale docente AFAM. Non appare infatti sostenibile che a fronte di un sistema che richiede attività strutturate di ricerca, produzione artistica, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, pubblicazioni, trasferimento delle conoscenze, Terza Missione e valutazione periodica dei risultati, il vigente quadro contrattuale continui a riconoscere quasi esclusivamente la dimensione della didattica. L'articolo 12 del CCNL AFAM individua infatti l'impegno annuale del docente principalmente nelle 250 ore di attività didattica frontale, senza una compiuta definizione e valorizzazione del tempo dedicato alla ricerca, alla produzione artistica e alle attività di disseminazione dei risultati. Tale impostazione risulta oggi non



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

più coerente con l'evoluzione del sistema AFAM, con il consolidamento dei Dottorati di ricerca e con il crescente coinvolgimento delle Istituzioni nei programmi nazionali ed europei di ricerca e innovazione. Il CCNL riconosce solo 74 ore per la ricerca (o produzione artistica) nell'ambito del monte ore annuale. Solo per la nuova figura del ricercatore da poco istituita è previsto da contratto un impegno orario per la ricerca di 175 ore, con il paradosso che ai ricercatori è concesso di fare molta più ricerca che ai docenti di I fascia. È questa una criticità che andrà presto superata come il CNAM ha più volte sottolineato e come il Ministro ha con chiarezza scritto nel suo atto di indirizzo del 2026 proponendosi di *“investire nell'attività di ricerca delle istituzioni AFAM, introducendo i ricercatori nelle dotazioni organiche, incrementando e valorizzando l'impegno orario dei docenti dedicato alla ricerca, definendo un quadro normativo in materia di programmazione e valutazione e infine avviando la valutazione sulla qualità della ricerca, affinché divenga parametro di riparto delle risorse e elemento di premialità del personale”*.

Risulta pertanto necessario avviare un percorso di progressiva equiparazione con il sistema universitario, nel quale l'impegno complessivo del personale docente è ricondotto a un monte ore annuo convenzionale di 1.500 ore figurative, comprendente attività didattica, ricerca, trasferimento delle conoscenze, orientamento, tutorato e attività istituzionali. Un analogo principio dovrebbe essere riconosciuto anche ai docenti AFAM, prevedendo la formale individuazione di una quota significativa di ore dedicate alla ricerca artistica, progettuale, performativa e/o teorico-scientifica, alla produzione artistica e alla valorizzazione delle conoscenze. Ciò faciliterebbe anche l'effettiva partecipazione ai progetti PRIN, ai quali i docenti AFAM risultano attualmente penalizzati rispetto ai docenti universitari. Il CNAM auspica, in analogia al sistema universitario, lo stesso riconoscimento dello status giuridico ed economico ai docenti AFAM e la conseguente decontrattualizzazione con passaggio al regime pubblicistico.

Come affermato dal Ministro Bernini, appare altresì indispensabile l'introduzione dei ricercatori nelle istituzioni AFAM. Tale obiettivo potrebbe essere perseguito attraverso il rafforzamento strutturale degli organici con l'assegnazione ad ogni Istituzione AFAM con un piano straordinario di reclutamento di almeno un posto da Ricercatore a tempo indeterminato, per supportare le attività di ricerca, favorendo la partecipazione ai bandi competitivi nazionali ed europei, la costruzione di reti



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

scientifiche e artistiche, la diffusione dei risultati della ricerca e il consolidamento dei percorsi dottorali.

L'introduzione di figure dedicate alla ricerca strutturata e il riconoscimento contrattuale delle attività di ricerca e produzione artistica rappresentano condizioni essenziali per garantire la piena attuazione dei principi sanciti dalla legge n. 508 del 1999 e per assicurare un'effettiva equiparazione giuridica, accademica ed economica tra il sistema AFAM e quello universitario.

La ricerca artistica, progettuale, musicale, performativa e teorica costituisce infatti un patrimonio identitario e strategico per il Paese, che genera innovazione culturale, sviluppo sociale, crescita economica e valorizzazione dei territori. Riconoscerne pienamente il valore culturale significa completare il percorso di riforma dell'AFAM, assicurando ai docenti delle Istituzioni AFAM pari dignità rispetto ai professori universitari, pari opportunità di sviluppo della carriera e adeguati strumenti per concorrere alla crescita del sistema della formazione superiore e della ricerca in ambito nazionale e internazionale. Bisognerà gradualmente raggiungere lo stesso *status* giuridico ed economico dei docenti universitari e questo Regolamento concorre al tal fine.

Pertanto, il Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica valuta molto favorevolmente l'iniziativa regolamentare in esame, ritenendola uno dei più significativi interventi attuativi della legge 21 dicembre 1999, n. 508, e un passaggio essenziale per il completamento del processo di riforma del sistema AFAM nella direzione della piena equiparazione al sistema universitario.

A oltre venticinque anni dall'approvazione della legge n. 508 del 1999, il sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica ha progressivamente consolidato il proprio ruolo all'interno dell'istruzione superiore italiana ed europea attraverso l'adozione degli ordinamenti didattici articolati in cicli, l'introduzione del sistema dei crediti formativi accademici, il riconoscimento dei diplomi accademici nel quadro europeo delle qualificazioni, l'avvio dei percorsi di dottorato di ricerca e il progressivo sviluppo delle attività di ricerca, produzione artistica e internazionalizzazione.

Permanevano tuttavia alcuni segmenti fondamentali del disegno riformatore delineato dalla legge n. 508 del 1999 che necessitavano di un definitivo completamento normativo. Tra questi assumevano



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

particolare rilievo la programmazione del sistema, la valutazione della qualità delle istituzioni e dei corsi, la definizione di strumenti permanenti di assicurazione della qualità, la disciplina dei processi di sviluppo territoriale e l'introduzione di meccanismi strutturati di monitoraggio delle attività formative, artistiche e di ricerca.

Sotto tale profilo, il regolamento in esame assume una valenza strategica poiché introduce, per la prima volta in maniera organica, una disciplina unitaria della programmazione, dello sviluppo e della valutazione del sistema AFAM, dando attuazione a previsioni contenute nell'articolo 2, comma 7, della legge n. 508 del 1999 rimaste per lungo tempo prive di una compiuta regolamentazione.

Il CNAM rileva inoltre come il provvedimento si collochi nel più ampio processo di progressiva armonizzazione del sistema AFAM con il sistema universitario nazionale e con gli standard europei per l'assicurazione della qualità, nel pieno rispetto delle peculiarità artistiche, musicali, coreutiche, teatrali, progettuali e performative che caratterizzano le istituzioni del settore.

Particolarmente apprezzabile risulta, in tale prospettiva, la scelta di fondare lo sviluppo del sistema su una programmazione pluriennale delle istituzioni, su procedure strutturate di autovalutazione e valutazione esterna e su strumenti permanenti di monitoraggio della qualità, in coerenza con gli *Standard and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area* (ESG). Il CNAM ritiene pertanto che il regolamento rappresenti un tassello fondamentale nel processo di consolidamento dell'autonomia responsabile delle istituzioni AFAM e nella costruzione di un sistema nazionale dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica pienamente integrato nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e della Ricerca.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il CNAM esprime una valutazione pienamente favorevole dell'impianto regolamentare in esame.

Lo schema introduce un quadro organico in materia di programmazione, sviluppo, assicurazione della qualità, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi, concorrendo a rafforzare la coerenza tra offerta formativa, ricerca, produzione artistica, internazionalizzazione, diritto allo studio e sostenibilità economico-finanziaria delle istituzioni.

Particolare apprezzamento è espresso per la previsione dei programmi triennali delle istituzioni AFAM, da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, con aggiornamento annuale, in coerenza con



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

le linee generali di indirizzo definite dal Ministero, sentiti ANVUR e CNAM. Tale previsione appare idonea a favorire una programmazione non episodica, fondata su obiettivi verificabili e su una più stretta correlazione tra indirizzi strategici, risorse disponibili e risultati attesi.

Il CNAM ritiene altresì positivamente orientata la previsione dell'integrazione tra la programmazione triennale delle istituzioni AFAM statali e il Piano integrato di attività e organizzazione, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Si raccomanda, tuttavia, che i successivi decreti attuativi chiariscano espressamente modalità, tempi e strumenti di raccordo tra i due documenti programmatori, al fine di evitare duplicazioni procedurali e garantire coerenza tra programmazione didattica, organizzazione amministrativa, fabbisogni di personale e sostenibilità finanziaria.

Il CNAM esprime valutazione favorevole per l'introduzione di un sistema integrato di autovalutazione, valutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi, coerente con gli Standard e le Linee guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. In tale prospettiva, il ruolo dell'ANVUR appare funzionale alla costruzione di un sistema di valutazione stabile; particolarmente positivo a tal fine è l'introduzione grazie al nuovo Regolamento ANVUR di un componente del Consiglio Direttivo in rappresentanza del Sistema AFAM per assicurare il rispetto della specificità identità del sistema.

Di particolare rilievo è la previsione dei Presidi della Qualità all'interno delle istituzioni AFAM, quali strutture volte a promuovere la cultura della qualità e del miglioramento continuo nei processi formativi, di ricerca e di produzione artistica. Il CNAM raccomanda che le linee guida ANVUR definiscano con chiarezza funzioni, composizione minima, raccordo con i Nuclei di valutazione, flussi documentali e tempistiche operative, preservando al contempo l'autonomia organizzativa delle istituzioni.

Con riferimento all'accREDITamento delle sedi e dei corsi, il CNAM richiama l'esigenza che i decreti attuativi individuino criteri chiari, proporzionati e coerenti con la specificità dei diversi settori AFAM. È necessario che gli indicatori non si limitino a recepire modelli valutativi mutuati dal sistema universitario, ma tengano adeguatamente conto della natura laboratoriale, artistica, performativa, progettuale e produttiva dei percorsi AFAM.



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Il CNAM esprime una valutazione favorevole in merito all'istituzione dei Comitati territoriali di coordinamento, riconoscendone il potenziale ruolo strategico nella programmazione e nello sviluppo del sistema AFAM a livello territoriale.

Si ritiene tuttavia opportuno che i comitati non siano costituiti solo dai Direttori delle istituzioni AFAM, ma che vengano integrati gli attuali comitati territoriali delle università con i componenti AFAM alla luce della complessità dell'offerta formativa e del fatto che alcuni segmenti della formazione superiore sono comuni a università e istituzioni AFAM (per esempio design, restauro, comunicazione e valorizzazione del patrimonio, musicologia, etc. o anche percorsi di formazione per gli insegnanti o dottorati e master) al fine di evitare sovrapposizioni di competenze, duplicazioni e frammentazioni nella programmazione dell'offerta formativa, facilitare le collaborazioni tra istituzioni AFAM e Università, tenendo presenti anche le importanti ricadute favorevoli della collaborazione interistituzionale, anche nell'ambito dei processi di internazionalizzazione.

In tale prospettiva, il CNAM auspica che i Comitati territoriali siano, quindi, concepiti come strumenti di integrazione e collaborazione interistituzionale, favorendo un dialogo stabile tra le Istituzioni AFAM, le Università, le Regioni e gli altri soggetti pubblici operanti nel settore della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione.

Una più stretta cooperazione tra i sistemi AFAM e universitario consentirebbe infatti una più efficace programmazione territoriale, la realizzazione di percorsi formativi integrati, il coordinamento delle attività di ricerca e produzione artistica, nonché una più efficiente utilizzazione delle risorse e delle infrastrutture disponibili.

Il CNAM raccomanda pertanto che i Comitati territoriali di coordinamento siano configurati come sedi permanenti di confronto e programmazione condivisa con il sistema universitario, valorizzando le specificità dei diversi comparti ma promuovendo una visione unitaria dell'istruzione superiore e della ricerca nei territori.

Rispetto all'articolo 10 e al Fondo di Finanziamento Ordinario il CNAM auspica che si tengano presenti tra i criteri di premialità, oltre quelli elencati, anche la qualità della produzione artistica, la valorizzazione della conoscenza, la capacità di internazionalizzazione alla presenza di particolari patrimoni da tutelare e salvaguardare o la presenza di scuole di restauro accreditate dal MIC a



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

rilasciare il diploma abilitante di restauratore di beni culturali, la presenza di patrimoni di beni culturali o ulteriori situazioni particolari che meritino attenzione e premialità.

Particolare plauso merita l'articolo 12, comma 5, che dispone l'equipollenza dei diplomi accademici di primo livello rilasciati dalle Accademie di Belle Arti nell'ambito della scuola di "Progettazione artistica per l'impresa" ai titoli universitari appartenenti alla classe L-4. Tale disposizione rappresenta un passaggio di straordinaria importanza per il riconoscimento del valore culturale, formativo e professionale dei percorsi AFAM e costituisce un significativo avanzamento nel processo di integrazione dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica nel sistema dell'istruzione superiore italiana ed europea.

2. Osservazione sui Nuclei di Valutazione

Il CNAM richiama l'attenzione sull'esigenza di rafforzare e valorizzare il ruolo dei Nuclei di Valutazione delle Istituzioni AFAM, organi essenziali del sistema di assicurazione della qualità e sempre più coinvolti nei processi di autovalutazione, accreditamento, monitoraggio e valutazione della didattica, della ricerca, della produzione artistica e della Terza Missione.

L'ampliamento delle funzioni attribuite ai Nuclei, anche in relazione alle procedure di valutazione della ricerca, della produzione, dell'internazionalizzazione previste dal presente regolamento, rende necessario un adeguato riconoscimento del loro ruolo istituzionale, anche attraverso la reintroduzione di forme di compenso coerenti con tutte le responsabilità e gli impegni richiesti.

Il CNAM evidenzia inoltre quanto i Nuclei siano frequentemente chiamati a svolgere ulteriori funzioni connesse agli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione. In particolare, l'ANAC, con nota del 15 settembre 2022, successivamente richiamata dal Ministero dell'Università e della Ricerca con nota del 4 ottobre 2022, ha chiarito che le Istituzioni AFAM possono attribuire ai Nuclei di Valutazione le funzioni normalmente svolte dagli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV), mediante apposito provvedimento organizzativo.

Alla luce del progressivo ampliamento delle competenze richieste, il CNAM, ritiene opportuno promuovere, per via legislativa, un rafforzamento della composizione dei Nuclei di Valutazione, prevedendo, in analogia con quanto avviene nel sistema universitario, una struttura composta da cinque componenti, di cui tre esterni dotati di competenze differenziate, uno dei quali con specifica



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

esperienza nelle materie proprie degli OIV, un rappresentante degli studenti e un docente interno dell'Istituzione.

Tale assetto consentirebbe di assicurare una maggiore pluralità di competenze, una più efficace capacità di analisi e monitoraggio e un adeguato presidio dei processi di qualità, trasparenza e valutazione che il nuovo sistema AFAM è chiamato a sviluppare. È una questione sulla quale il CNAM è intervenuto più volte per valorizzare il ruolo essenziale dei NUV, anche in accordo con le raccomandazioni ANVUR

3. Anagrafe dei prodotti di ricerca

Valutazione positiva viene espressa per l'istituzione dell'Anagrafe nazionale dei prodotti della ricerca e della produzione artistica dei docenti AFAM. Tale strumento potrà contribuire alla valorizzazione delle attività scientifiche, artistiche, progettuali e performative svolte dalle istituzioni e dai docenti. Si raccomanda che le modalità di inserimento dei prodotti siano definite tenendo conto della pluralità dei linguaggi e degli esiti propri del sistema AFAM, includendo non soltanto pubblicazioni scientifiche, ma anche opere, mostre, concerti, performance, produzioni audiovisive, progetti, brevetti, artefatti, curatele, prototipi e attività di terza missione artistica e culturale. È uno strumento indispensabile per censire, valutare e valorizzare la complessa e poliedrica realtà della ricerca artistica.

4. Osservazioni finali sulla denominazione dei titoli AFAM

Alla luce dell'approvazione del regolamento in esame, il CNAM ritiene opportuno richiamare, anche in questa sede, l'attenzione su una questione di rilievo ordinamentale: la denominazione dei titoli rilasciati dalle istituzioni AFAM. Invero, l'ormai piena equiparazione tra l'AFAM e il sistema universitario - che questo regolamento sancisce in maniera definitiva – pone con maggiore urgenza la necessità di superare la differenziazione terminologica tra i titoli AFAM e quelli universitari.

Ad oltre venticinque anni dall'entrata in vigore della legge n. 508 del 1999, i diplomi accademici di primo e secondo livello risultano pienamente inseriti nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, sono collocati nei corrispondenti livelli del Quadro Europeo delle Qualifiche e



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

producono effetti giuridici analoghi ai fini dell'accesso ai concorsi pubblici, ai percorsi di dottorato, alla mobilità nazionale e internazionale e alla prosecuzione degli studi.

Gli studenti AFAM conseguono il Diploma Accademico di Primo Livello e il Diploma Accademico di Secondo Livello, mentre gli studenti universitari conseguono la Laurea e la Laurea Magistrale. Tale distinzione, pur comprensibile nella fase di prima attuazione della riforma, appare oggi non più coerente con il livello di integrazione raggiunto dal sistema AFAM e rischia di produrre una disparità simbolica, comunicativa e amministrativa non giustificata dall'effettivo valore dei percorsi formativi e dei titoli rilasciati equiparati e equipollenti alla laurea e alla laurea magistrale.

Per tale ragione, il CNAM ritiene che l'armonizzazione della denominazione dei titoli rappresenti il naturale completamento del percorso di integrazione avviato dalla legge n. 508 del 1999 e progressivamente consolidato attraverso l'adozione del sistema dei crediti formativi accademici, l'articolazione in cicli, l'accreditamento dei corsi, l'attivazione dei dottorati di ricerca e il pieno inserimento del comparto AFAM nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Il CNAM auspica pertanto che il Ministero promuova le necessarie iniziative legislative e regolamentari finalizzate all'armonizzazione della denominazione dei titoli dell'istruzione superiore, prevedendo per i percorsi AFAM di primo livello la denominazione di Laurea e per i percorsi AFAM di secondo livello la denominazione di Laurea Magistrale, in analogia a quanto già ottenuto per il titolo di Dottorato di ricerca. Tale intervento contribuirebbe a:

- rafforzare il riconoscimento culturale e professionale dei percorsi AFAM;
- eliminare elementi di incertezza interpretativa per studenti, famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni;
- favorire la mobilità internazionale e la leggibilità dei titoli;
- consolidare il principio di pari dignità tra i diversi segmenti dell'istruzione superiore italiana con pari valore legale;
- superare una distinzione terminologica che non trova corrispondenza nei livelli formativi, nelle competenze acquisite e negli effetti giuridici riconosciuti ai diplomati AFAM (coerentemente con le Istituzioni europee).



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Ferme restando le raccomandazioni generali sopra esposte, formulate dopo un'attenta analisi, in allegato al presente parere, si riportano le puntuali modifiche suggerite, come testo in evidenza nell'articolato.

Roma, 19 giugno 2026

La Presidente

Prof.ssa Giovanna Cassese